

Scintille

15

Presso le nostre edizioni

D. Attinger, *Atti degli apostoli: la Parola cresceva...*
E. Bianchi, *Ascoltare la Parola. Bibbia e Spirito: la "lectio divina" nella chiesa*
A. Casati, *Incontri con Gesù*
L. Manicardi, *Guida alla conoscenza della Bibbia*
R. Williams, *Il Dio di Gesù nel Vangelo di Marco*

*Il nostro Catalogo generale aggiornato
è disponibile sul sito*

www.qiqajon.it

AUTORE: Rowan Williams
TITOLO: *Dio secondo Paolo*
COLLANA: Scintille
FORMATO: 18 cm
PAGINE: 117
TITOLO ORIG.: *Meeting God in Paul*
EDITORE ORIG.: SPCK, London
© Rowan Williams 2015
TRADUZIONE: dall'inglese a cura di Cristina Frescura
IN COPERTINA: Bruno Saetti, *San Paolo e Seneca a colloquio con l'angelo*, olio
e tecnica mista su carta intelata (1977)

© 2016 EDIZIONI QIQAJON

COMUNITÀ DI BOSE

13887 MAGNANO (BI)

Tel. 015.679.264 - Fax 015.679.290

ISBN 978-88-8227-486-3

ROWAN WILLIAMS

DIO SECONDO PAOLO

EDIZIONI QIQAJON
COMUNITÀ DI BOSE

INTRODUZIONE

Tentare di scrivere un volume molto breve su san Paolo è un po' un azzardo: dai primi secoli della chiesa cristiana fino ai nostri giorni, le grandi menti del cristianesimo hanno elaborato il loro pensiero in un dialogo esteso e appassionato con le lettere paoline, e la quantità e la qualità della loro riflessione è un promemoria di quanto vi sia da scoprire in quei documenti eccezionali. Il mio caro amico e collega di un tempo, Tom Wright, ha pubblicato recentemente uno studio magistrale su Paolo, in cui praticamente ciascuna delle quasi 1700 articolate pagine contiene qualche intuizione nuova e stimolante che richiede al lettore ulteriore pensiero ed esplorazione. Si può davvero ottenere qualcosa di utile in pochi, brevi capitoli?

L'unica giustificazione per un breve studio come questo sta nel fatto che il mondo di Paolo resta un libro chiuso per tanti di quelli che frequentano regolarmente la chiesa, senza contare i molti altri i quali, sentendo il nome di Paolo, sono solo vagamente consapevoli che si tratta di qualcuno di importante

all'inizio del cristianesimo. Tanto i credenti quanto i non credenti è probabile abbiano raccolto qua e là una serie di presupposti riguardanti Paolo: che avesse qualche problema con il ruolo delle donne nella chiesa, che fosse contro il sesso in generale e l'omosessualità in particolare, che sostenesse la schiavitù, che abbia trasformato i semplici insegnamenti di Gesù in una complessa filosofia o mitologia, e via dicendo. Nel XXI secolo ci sono, si direbbe, un sacco di ragioni valide per cui lasciarlo perdere.

Di fatto, però, questi presupposti mal compresi oscurano pressoché tutto ciò che rende Paolo davvero interessante e stimolante. Credo che dobbiamo leggere Paolo con un po' della sua stessa intensa convinzione di esplorare un territorio nuovo: così fertile, meraviglioso ed entusiasmante, ma soprattutto così reale e tangibile nel suo dispiegarsi, quanto uno di quelli in cui avrebbe potuto imbattersi un navigatore cinquecentesco nel corso dei suoi viaggi di esplorazione. Paolo ha trasformato il cristianesimo? Sì, certo. Ha preso un fascio di tradizioni e pratiche generate dagli eventi misteriosi che hanno circondato e seguito la morte di Gesù e ha cercato, con tutte le risorse intellettuali e immaginative cui poteva fare appello, di discernere la trama che le teneva insieme. Ma più lo si legge, più si vede quanto si stia sforzando di rendere giustizia a qualcosa che si è già trovato di fronte in quelle narrazioni e in quelle prassi, e non di improv-

visare un nuovo sistema religioso. Talvolta restano ancora delle conclusioni deboli, nei suoi tentativi di ricondurre tutto quanto a una trama coerente; più spesso riesce a rivelare una serie di interconnessioni tanto profonde da avere dettato l'agenda di secoli di ulteriori discussioni ed elaborazioni. Non è mai alla ricerca di nuove teorie religiose fini a se stesse; si chiede sempre che cosa *deve* essere vero riguardo a Dio, riguardo a Gesù, riguardo al mondo umano e al mondo non umano, perché la preghiera e la pratica dei primi cristiani che aveva conosciuto possa avere un senso, per loro come pure per i loro perplessi o sospettosi vicini.

E per riuscire ad afferrare come funzioni, dobbiamo avere almeno una qualche percezione anche del mondo sociale e concettuale in cui Paolo vive. Per lui saranno scontate cose cui noi neppure pensiamo; al tempo stesso, metterà in discussione cose che chiunque alla sua epoca dava per scontate. Essere un po' sensibili a questo aspetto aiuta, altrimenti si rischia di non cogliere i momenti in cui si dimostra più coraggioso e creativo, quando la pericolosa novità di ciò che è avvenuto a motivo di Gesù gli si rivela con maggiore chiarezza.

Quello che ho cercato di fare, quindi, è tracciare uno schizzo dello sfondo ora evocato, nella speranza che il lettore ne riporti una migliore percezione di quella "pericolosa novità", del perché i cristiani cre-

devano che gli eventi in cui Gesù era stato implicato avessero cambiato completamente l'orizzonte di senso in cui vivevano; e poi ho provato a tratteggiare alcune delle specifiche modalità secondo le quali, nella comunità cristiana, tanto il comportamento quanto il linguaggio sono stati giorno dopo giorno riplasmati sotto la spinta del modo in cui i cristiani avevano imparato a pregare. Paolo è di un'originalità eccezionale nel far sì che tale questione modelli il suo pensiero e ricorda al cristiano moderno che il linguaggio teologico si inaridisce e muore quando non prende coscienza della pressione su di esso esercitata dal modo in cui preghiamo. Spero che il risultato porti in sé un po' dell'energia e della freschezza della testimonianza che Paolo dà a Gesù e al Dio che in Gesù ha incontrato.

Una nota sulle lettere di Paolo

Poiché molto si è dibattuto, nel corso degli ultimi due secoli, se tutte le lettere attribuite a Paolo nel Nuovo Testamento siano realmente state scritte da lui, può essere utile esplicitare alcuni dei presupposti fondamentali riguardo a queste lettere da cui partirò quando vi faremo riferimento nel corso del libro. Tutti concordano che la Lettera ai Romani, la

INDICE

5	INTRODUZIONE
8	Una nota sulle lettere di Paolo
13	Capitolo 1. EMARGINATI E INTEGRATI: IL MONDO SOCIALE DI PAOLO
13	Paolo, cittadino romano
22	Paolo, ebreo
30	Paolo, l'uomo
36	Religione: nessuna
41	Capitolo 2. UN'ACCOGLIENZA UNIVERSALE: LA SCONVOLGENTE IDEA DI PAOLO
41	Abbatere le barriere
46	Un tipo diverso di libertà
58	Un tipo diverso di comunità
65	Il sacrificio curativo
75	Capitolo 3. LA NUOVA CREAZIONE: L'UNIVERSO CRISTIANO DI PAOLO
75	L'immagine di Dio in Gesù
84	L'immagine di Dio in noi
99	Vivere nella nuova creazione
105	GUIDA DI LETTURA PER LA QUARESIMA
115	PER CONTINUARE LA LETTURA